Anno IX - N. 2990 Trieste Lunedì 17 Marzo 1890 (Edizione del mattino) Anno IX - N. 2990

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2,** arretrati soldi 8. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

Telefono N. 221.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti antecipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo“

Notizie d'Africa. ROMA 16. (*n. p.*) La questione africana volge finalmente al suo ultimo stadio. La marcia di Menelik, le cento volte messa in dubbio (come già avvenne per quella del Negus defunto sotto Saati) è una realtà e tutto fa credere al ristabilimento completo della pace in Abissinia. Tali sono le notizie concordi pervenute al governo e nulla autorizza nè conferma le voci di difficoltà. Del resto chi ha letto il Libro Verde dell'Etiopia, e chi ha parlato ai nostri viaggiatori nello Scioa ha imparato quale immensa influenza abbia il conte Antonelli su Menelik e come non sieno possibili malintesi fra lui e il nuovo negus.

ROMA 16. (*n. p.*) La *Riforma* ha da Massaua: Menelik e Antonelli sono entrati in Adua. Il colonnello Cossato che trovasi al Mareb si recherà pure ad Adua. Il generale Orero ricevette un'altra lettera da Menelik.

Il gabinetto Szapary. BUDAPEST 16 (*C.B.*) Il giornale ufficiale publica le dimissioni dell'intero gabinetto, poi un graziosissimo autografo sovrano a Tisza, che, rilevando i segnalati servigi prestati da 15 anni, in circostanze difficili, all'Ungheria ed all'intera monarchia, gli esterna le più sentite grazie del monarca nella speranza che Tisza anche per l'avvenire non vorrà sottrarre la sua cooperazione negli affari publici. Altri autografi nominano Szapary presidente de' ministri e reggente l'interno, Bethlen ministro dell'agricoltura e gli altri ministri che conservano i portafogli tenuti sinora. Un autografo sovrano solleva Teleky dal ministero dell'interno, conferendogli la dignità di consigliere intimo.

Gli italiani a Vienna. VIENNA 16. (*n. p.*) Il banchetto dato oggi dagli italiani qui residenti al *Restaurant Kaiserhof*, per solennizzare il natalizio di re Umberto, è riuscito splendidamente. Pieno di calore e nobilissimo per forma fu il brindisi che levò l'ambasciatore conte Nigra al re d'Italia come soldato, come cittadino, come modello di sovrano costituzionale. Regnò animazione straordinaria.

Il viaggio del principe di Napoli. BUCAREST 16. (*n. p.*) Durante il viaggio attraverso la Rumenia il principe di Napoli fu ossequiato a tutte le stazioni dalle autorità in grande uniforme ed acclamato dalle popolazioni. Arrivando qui stamane alle 10, fu ricevuto alla stazione dal re, dal principe ereditario, dai ministri rumeni, dal ministro d'Italia, dalla colonia italiana e dalle autorità. Accompagnato dal principe ereditario si recò all'*Hotel Boulevard*. Lungo il percorso il principe di Napoli fu fatto segno a grandi ovazioni. A mezzodì visitò i sovrani ed assistette alla colazione di famiglia a Corte. Stasera poi gli viene offerto a Corte un pranzo di 30 coperti.

L'Italia agricola a Vienna. ROMA 16. (*C. B.*) Il comitato italiano per l'Esposizione di Vienna deliberò di costruirvi a proprie spese un padiglione e un chiosco per l'assaggio de' vini, di sostenere coi propri mezzi le spese di spedizione degli oggetti da Udine o Trieste a Vienna e quelle di sorveglianza, infine di cedere gratuito lo spazio agli espositori.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ult. quarto — Leva il sole ore 6.13, tram. 6.3 — Oggi S. Geltrude Domani S. Odoardo — Term. C. ore 7 ant. 9.8 2 pom 12.4, Alt. bar 763.2. — Alta marea: 6.40 ant. 8.27 pom. Bassa marea 1.24 ant. 1.42 pom.

Il processo del giorno. Il dibattimento contro il negoziante Hauser e compagni che si svolge di questi giorni alle Assise, ha assunto un aspetto che i fatti i quali diedero argomento alla causa non promettevano punto. Chi conosceva quei fatti, chi era informato qualmente il materiale del processo era costituito da una massa di documenti o — come si dice in termini da leguléi — di *pesse processuali*, vertenti su dettagli minuziosi, noiosi, si aspettava delle sedute senza alcun interesse, asfissianti per lungaggine inevitabile, tutte dedicate all'esaurimento di formalità sacramentalmente burocratiche. Nè l'attenzione era a priori accaparrata dalla nota eccitante, quale sarebbe, per esempio, un clamoroso fatto di sangue, una colossale malversazione, un audace furto o alcun che di simile. E la idea che la discussione di una causa simile avesse ad occupare ben 12 giornate — che tante n'erano state destinate — provocava gli anticipati sbadigli di coloro che sogliono tener dietro alla cronaca tribunalizia.

Ma le apparenze ingannarono le aspettative e il publico fu tirato ad interessarsi vivamente a questo processo e dal concorso di circostanze dapprima non prevedute, e dagli innumerevoli incidenti che vanno presentandosi ad ogni piè sospinto i quali incidenti — oltre all'avere reso interessante una causa che per sè stessa non pareva esserlo — faranno sì, che le dodici giornate prefissate non saranno sufficenti per esaurire il dibattimento.

Basta vedere il tavolo della presidenza tutto ingombro di documenti, di libri, di copialettere, ammonticchiati così da formare un'altezza di 30 centimetri almeno, basta considerare che in sei giorni non si è potuto ancora esaurire il costituto degli accusati e che ci sono ancora oltre 30 testimoni da esaminare, e non sarà difficile desumerne come il processo, anzichè 12 giorni, come si era creduto, ne durerà per lo meno ventiquattro.

Naturalmente non è possibile fare dei pronostici sull'esito finale di questo processo, diventato inaspettatamnnte clamoroso, nè potendolo ci sarebbe permesso di farli, vietandolo la legge; quello che faremo — come abbiamo fatto in questi giorni — si è di dare, per quanto possibile, un esauriente resoconto dello svolgimento della causa, con quella diligenza che mettiamo sempre nel procurare di sodisfare le esigenze del publico.

La tariffa normale del Lloyd. La stampa ufficiosa di Vienna fa pompa da qualche giorno d'una tenerezza commovente per la situazione del Lloyd austro-ungarico e per tutto quanto può contribuire a migliorarla.

Il *Fremdenblatt* giunto ierlaltro s'occupava delle nuove conferenze riunite a Vienna per definire la questione della tariffa normale del Lloyd. Fatta la storia di questa questione ed accennato allo stadio che presentemente attraversa e nel quale si tratta di mettersi d'accordo su alcuni punti rimasti finora controversi, il *Fremdenblatt* concludeva:

«Dopo quasi due anni di trattative, sarebbe pur desiderabile nell'interesse del commercio di vedere una buona volta risolta questa vertenza e resta certo difficilissimo, in vista della cattiva situazione finanziaria del Lloyd, imporre a questa società nuovi sacrifizi.»

La *Presse*, sullo stesso argomento, così si esterna:

«E' a sperarsi che il Lloyd austro-ungarico, venendo incontro in modo corrispondente, renderà possibile la conclusione delle trattative e che le nuove tariffe normali potranno venir presentate ai due governi per la definitiva loro approvazione.

Il *Fremdenblatb*, giuntoci iersera, tornando sull'argomento delle tariffe, constata non essersi ancor giunti ad un accordo fra i due governi da una parte e il Lloyd dall'altra. La riduzione di alcune tariffe per l'esportazione di merci d'origine ungherese presenta qualche difficoltà. Il Lloyd non ne farebbe una questione di carattere finanziario, ma puramente di massima e il *Fremdenblatt* ritiene quindi indubitato che i delegati della Società s'accomoderanno alle vedute dei due governi, tanto più che si tratta di rendere una buona volta perfetto il contratto e che apparisce un atto di prudenza il cedere in punti non troppo importanti per attendere con maggior fiducia dai governi gli altri favori chiesti.

Per il monumento a Dante Alighieri. L'ottimo *Raccoglitore* di Roveredo publica la prima lista delle offerte pervenute al Comitato per il monumento a Dante Alighieri a Trento; questa prima lista raggiunge il cospicuo importo di oltre 22.000 fiorini, importo che, raccolto in pochi giorni, parla abbastanza chiaramente dello splendido successo di cui l'alto pensiero era degno di essere coronato.

Il Concerto della Beneficenza Italiana ha luogo, dunque, domani a sera, alle otto, al Politeama Rossetti.

Lo sanno tutti, ne parlano tutti e forse mai come quest'anno il concerto ha avuto sì poco bisogno di *reclame*, dappoichè la attrattiva di un programma che artisticamente si presenta di un valore eccezionale mai forse si è unito in modo così splendido al pensiero benefico.

Non occorrono più, oramai, le frasi di occasione. La cittadinanza all'appello risponde con uno slancio generoso, spontaneo che è una prova naturale dello squisito suo sentimento d'amore all'arte, d'amore all'umanità; il sapere il teatro completamente venduto per uno scopo benefico è la più grande sodisfazione per gli organizzatori della festa, per la Direzione dell'Associazione italiana di Beneficenza.

Domani al Politeama Rossetti, rigurgitante, risuoneranno applausi ed ovazioni, e chi, con generoso pensiero, avrà cooperato alla bella riuscita della festa, sentirà in coscienza di meritarsi quelle espressioni di simpatia e di riconoscenza.

Ecco ora il completo programma del concerto che sarà cortesemente diretto dal maestro Cimini:

1. *Rossini* — Sinfonia dell'opera «Guglielmo Tell».
2. *Freschi* — Andante in Re min., per violino, conte A. dottor Freschi.
3. *Donizetti* — Duetto nell'atto secondo dell'opera «La Favorita», per mezzo soprano e baritono, signora Borlinetto e signor Ancona.
4. *Lavadia* — «Desiderio di vendetta» romanza per tenore, signor Gabrielesco.
5. *Bolzoni* — «Al Castello Medioevale», serenata per orchestra.
6. *Rossini* — Grande Cavatina nell'opera «Semiramide», «Bel raggio lusinghiero», signora Salem d'Angeri.
7. *Paladilhe* — «Mandolinata», signor cav. Maurel.
8. *Verdi* — Finale dell'atto terzo dell'opera «Ernani», signora Salem d'Angeri, signori Gabrielesco, cav. Maurel, Mariani e coro.

Parte seconda:

9. *Ponchielli* — Aria del Voto nell'opera «Promessi Sposi», sig.na Mendioroz.
10. *Freschi* — Sinfonia in Re magg., per violino, conte A. dottor Freschi.
11. *Verdi* — Atto III dell'opera «Rigoletto», signore Salem d'Angeri, Olga Ball, signori cav. Maurel, Carnelli, Mariani, Ortali, Pellizzoni e coro.
12. *Mercadante* — Grande Sinfonia «Lamento del Bardo».

I numeri 2, 4, 7 e 10 verranno accompagnati al pianoforte dall'egregio maestro Ernesto Luzzatto.

Come si sa la partecipazione degli artisti del Comunale fu gentilmentn accordata dall'impresa Piontelli-Rho, e la musica viene favorita gratuitamente dallo stabilimento Ricordi e Comp. Il pianoforte venne posto a disposizione dalla casa Zannoni.

I maestri dei cori Pietro Gaetani e Alessandro Bartoli, e il direttore di scena del Teatro Comunale signor Riccardo Rossi prestano l'opera loro per cortesia.

Al loggione potranno avere accesso *esclusivamente* quelle persone che sono munite dell'apposito biglietto d'ingresso da 40 soldi.

Elargizioni al «Pro Patria». Alla nostra redazione pervenne, per essere devoluto a favore del *Pro Patria*, f. 1, per una scommessa vinta da Felice A.

Società degli agenti in manifatture. Anche questo sodalizio s'è proposto di equipararsi alle Casse distrettuali in quanto concerne il mutuo soccorso. Il congresso straordinario dei soci, tenntosi ieri alle 4 pom., approvò integralmente, senza discussione, lo statuto riformato sulla base delle nuove disposizioni di legge e autorizzò la Direzione ad introdurvi quelle modificazioni di forma che venissero richieste o consigliate dall'autorità politica.

Un divieto alle signore tridentine. Le signore tridentine erano state invitate a partecipare alla mostra fiorentina per lavori feminili nell'esposizione Beatrice ed avevano accolto con tutto entusiasmo l'invito gentile, senonché a tale partecipazione quell'i. r. sezione di Luogotenenza trovò di opporre il suo veto con decreto 12 marzo. Comunicata per telegrafo tale proibizione al Comitato della Mostra, questo rispose alle signore tridentine col seguente telegramma:

«Firenze, patria di Dante, sente con dolore che il governo ha proibito la partecipazione delle Tridentine all'esposizione Beatrice. Il Comitato esecutivo ha fissato che la gara feminile del canto nell'esposizione Beatrice vada a beneficio del monumento di Dante a Trento.»

Per la famiglia Babich. Abbiamo ricevuto ieri i seguenti importi: E. s. 50, Oliviero Angeli f. 1, G. M. f. 10; assieme fior. 11.50. Importo precedente f. 43.30. Totale f. 54.80.

A proposito di una recente disgrazia. Intorno al fatto, che ha destato negli scorsi giorni molta impressione, di quella infelice ragazza che, mentre era intenta a pulire le vetrate stando in piedi sulla finestra, cadde nel sottoposto cortile, rimanendo all'istante cadavere, un nostro abbuonato vorrebbe che la proibizione dell'autorità di lavare le finestre stando in quella posizione che mette a repentaglio la vita, fosse fatta osservare con maggior vigilanza.

Molte volte, si osserva, le finestre che si lavano a quel modo prospettano non su di un cortile, ma sulla via, e allora l'abbonato vorrebbe che i passanti protestassero, invocando il divieto dell'autorità affinchè questa ponesse in contravenzione tutti quelli che trasgrediscono alla legge.

Il nostro assiduo parla poi di *capricci della padrona*; e qui non è esatto poichè molte volte sono le serve che, di moto proprio, per lavare le vetrate si pongono in quella posizione pericolosa.

Del resto è d'uopo considerare che tutto lo zelo, che si vorrebbe trovare nel publico in pro della sicurezza, lo si riscontrerebbe bensì nei primi giorni in cui la gente è sotto l'impressione di una recente disgrazia, ma cessata questa nessuno più se ne curerebbe.

Bisognerebbe quindi fare il possibile per evitare con altro mezzo disgrazie come quella avvenuta di questi giorni, e ci sembra che il mezzo potrebbe consistere nel generalizzare sull'esempio di altre grandi città molto più che non si faccia nella nostra, sia quegli apparati che servono a pulire interamente le vetrate esterne senza bisogno di salire in piedi sul davanzale, sia quegli altri che, costruiti a mo' di ponte, hanno lo scopo di impedire le cadute anche salendovi.

L'abbellimento di Sant' Andrea. Ci viene diretta — e non è la prima volta — la domanda seguente che noi giriamo — e non è la prima volta nemmeno questa — alla Società d'abbellimento:

Che si pensa di fare dei 27.000 fiorini raccolti l'anno scorso con la fiera datasi allo scopo di abbellire il passeggio di St. Andrea, e perchè non s'impiegano quei denari allo scopo al quale furono destinati?

Siccome da quella fiera è trascorso oramai un anno ci sembra che la domanda, direttaci da alcuni oblatori, sarebbe tempo ottenesse risposta.

Belle Arti. Sono scorsi pochi giorni dacchè ci siamo intrattenuti su di un lavoro dell'Agujari; oggi con piacere vediamo esposti degli altri suoi aquarelli, in parte da noi già veduti e sui quali esponemmo la nostra opinione; due per lo opposto, nuovi affatto. Quantunque occupato con l'insegnamento presso la civica scuola reale ed in continuo lavoro di ritratti, l'Agujari sa trovare il tempo per dedicarsi a quei lavoretti che si fanno ad ore perdute.

Due eleganti figurine di donne in abbigliamenti prettamente alla moda e di sapore alquanto *direttoriano*, si divertono nell'allegra campagna.

Quadri semplici dal lato della composizione, ma intonati, lavorati con cura ed esattezza, ammirevoli.

L'Agujari ha una maniera propria di aquarellare, forse quale oggi non si riscontra che in alcuni seguaci della vecchia scuola; ma è una maniera che può sempre interessare, quando è condotta con la sua abilità e con la sua pazienza. Bellissimo il colore, fresca l'aria e indovinato il fondo; sono infatti due quadri che mettono allegria in un saletto.

Dizionario universale dei musicisti. Questa pregevolissima publicazione che l'egregio nostro concittadino signor Carlo Schmidl ha dato alla luce in dispense, è uscita ora completa in un bel volume *in foglio* di circa 550 pagine, di cui si è fatto editore lo Stabilimento Ricordi e Comp. di Milano.

Nella prefazione che apre il volume, l'autore, spiegando il proprio intento, accenna come il criterio che costantemente gli fu di guida nella compilazione della diligentissima opera, fu di offrire agli studiosi italiani un lavoro ove, principalmente, oltre al trovare esatta e diffusa notizia sul fiore delle individualità musicali straniere, potessero rinvenire i dati biografici e le notizie più importanti su tutti gli italiani che dalle epoche dell'infanzia musicale fino ai giorni nostri produssero ed operarono in questo campo notevoli cose.

L'intento del paziente ed operoso compilatore, per quanto la scorsa faggevole che abbiamo data al libro ci consenta giudicarne, è pienamente ottenuto mercè un lavoro d'indagini, di ricerche, di notizie fatto con coscienzioso amore ed ammirabile diligenza; cosicchè a quanti sono cultori di musica ed amano conoscere in compendioso ma chiaro riassunto la vita e le opere dei musicisti sian remoti sian moderni, l'opera riuscirà, ci sembra, d'incontestabile utilità.

Oggetti rinvenuti. Conseguiamo oggi alla Direzione di Polizia i seguenti oggetti rinvenuti sulla publica via depositati al nostro ufficio d'amministrazione e non ritirati da legittimi proprietari.

Un orecchino d'oro — un medaglione — una catena *chatelaine* d'argento — un braccialetto d'argento — un orecchino d'argento.

Un piccolo importo di denaro — un portamonete e 2 borsette contenenti importi di denaro.

4 viglietti del civico Monte di Pietà — uno scontrino di reimpegno — 13 viglietti di Cancello e 2 viglietti di tintoria.

Un portafoglio — una partitura di musica per violino — un notes-calendario — 9 libri d'istruzione (italiani, tedeschi e francesi) — un libro di geografia in tedesco — un libro di servizio — un libro del magazzino consumo del Lloyd — un libro di pagamenti rateali — 2 libri consegna e ricevimenti — un libro della scuola professionale e diversi documenti.

Un manicotto — 2 fazzoletti di lana — un velo per la guarnizione d'un abito — un gilet da uomo — un paio di maniche di stoffa e 3 fazzoletti da naso.

Un ventaglio — un nastro — un binocolo — un paio d'occhialini — un braccialetto di metallo — 2 paia guanti e 14 singoli guanti — una calzetta di lana per bambino — 2 borsette vuote — un pettine da siga — uno stivale — un paio scarpe con un paio di calze — una scarpa di velluto — un bastone — un telaio da porta con lastre — un fazzoletto con involti due biglietti di cancello.

Un lucchetto — uno sperone d'acciaio — un pezzo d'un fornimento da cavallo — un collare con medaglia per cane — — una museruola da cane.

Un mazzo di 7 chiavi — 3 mazzi da 4 chiavi — 4 mazzi da 3 chiavi — 7 mazzi da 2 chiavi — 2 chiavi doppie — 5 chiavi inglesi e 31 chiavi semplici.

La condanna di un usuraio. La cassazione di Vienna ha respinto il ricorso di nullità insinuato dal possidente Sigismondo Glaser, condannato dal tribunale di Praga a 10 mesi d'arresto rigoroso e f. 2000 di multa, o eventualmente altri 200 giorni d'arresto rigoroso, per usura esercitata come mestiere.

Cotesto Glaser fece numerose vittime fra pensionati, il suo tasso d'interesse era nientemeno che il 400 per cento, oltre le spese varie ch'egli detraeva dagl'importi prestati. Fu constatato che il Glaser si serviva di speciali agenti e sensali e che, avendo cominciato con il capitale di 4000 fiorini, oggi possiede 128 mila fiorini ammassati con l'usura.

Anche a Trieste ci sono dei vampiri che meriterebbero tutto il rigore della legge. Peccato che sia molto difficile il provare la loro reità in sede penale.

Pelli all'incanto. Domani martedì 18 corr., alle 11 ant. nell'edificio di Borsa, avrà luogo un publico incanto di 392 pelli di buffalo divise in due lotti.

E' morta ieri a mezzodì, nella sezione paganti dell'ospedale, quella signora, a nome Angelica Bilich, che, circa quindici giorni sono, si era gettata da una finestra della propria abitazione, in via della Caserma N. 12.

Distribuzione di soccorsi. La Deputazione di Borsa avverte che nel mese di aprile procederà alla distribuzione dei soccorsi derivanti dai frutti della

UN AMORE SELVAGGIO

Romanzo ridotto dall' inglese 11)

Ad un tratto, nel momento in cui ella tagliava la corrente, la barca urtò e si fermò.

Gloria si guardò d'attorno; un'altra barca, uscita di mezzo alle canne, le sbarrava il passo.

— Dove andate, Gloria?

Era la voce di Elia Rebow, l'ultimo degli uomini che Gloria avrebbe desiderato d'incontrare la notte, sola sull'aqua.

— E' affar mio e non vostro — ella rispose — ho fretta, lasciatemi passare.

— No, non voglio essere trattato così, Gloria; vi ho ucciso una coppia di chiurli, eccoli.

— Lanciò gli uccelli nella barca.

Gloria glieli rigettò.

— Sia una volta ben inteso fra noi, Elia, che non accetteremo nessuno dei vostri regali; avete portato a mia madre un barile di rhum e ho giurato di sfondare quello che porterete la prossima volta. Ella non accetterà nulla da voi.

— V'ingannate, Gloria; ella prenderà tutto ciò che le darò. Voi volete dire che siete voi che non volete. Comprendo il vostro orgoglio, Gloria, ed è perciò che vi amo!

— Non ho bisogno del vostro amore e m'importa poco del vostro odio; non siamo nulla l'uno per l'altra.

— Sì, sono vostro proprietario e vedremo come ve la caverete giovedì prossimo.

— Che volete dire? — domandò vivamente Gloria.

— Ciò che voglio dire! Mi pare che parlo abbastanza chiaro perché mi comprendiate senz'altra spiegazione. Quando verrete a pagarmi la pigione giovedì prossimo, non potrete più dirmi che siamo nulla l'uno per l'altra. Ah! dovreste pagarmi pei privilegi della vita di cui godete... per la casa che occupate, pei terreni sui quali i vostri montoni s'ingrassano e la vostra vacca si riempie le mammelle di latte.

La brava fanciulla si sentì per un istante mancare il cuore... ella non aveva il denaro... che farebbe e che direbbe. Elia scoprendo che sua madre e lei non potevano pagare!

Ciononostante ella riprese coraggio e, respingendo la barca d'Elia col suo remo disse con impazienza.

— Ma voi mi fate perdere un tempo prezioso; debbo essere di ritorno prima che l'aqua si ritiri.

— Dove andate? — domandò nuovamente Rebow. — Non è prudente per una fanciulla come voi correre di notte sulla aqua coi briganti d'ogni specie che vanno e vengono in questi luoghi.

— Non posso far a meno di andar a Mersea — disse Gloria.

— Andate da Giorgio De Witt?

— E se ci andassi, o che vi riguarda?

— E' mio cugino.

— Preferirei non lo fosse.

— Scherzate, Gloria?

Trattenne la barca della fanciulla, perchè ella aveva fatto uno sforzo per passare a malgrado di lui.

— Non vi tratterrò a lungo; prendete questi chiurli, son buoni e vostra madre saprà cucinarli bene. Prendeteli, e al diavolo il vostro orgoglio... li ho uccisi per voi.

— Non li voglio Elia.

— E neanche io!

Ciò dicendo gettò gli uccelli nell'aqua. Gloria approfittò dell'occasione, sprofondò i remi nella corrente, fece un violento sforzo e partì come una freccia.

La barca d'Elia era rimasta intricata fra i giunchi, ed egli non potè seguirla. Lo intese bestemmiare, e per tutta risposta ella fece una gran risata. In venti minuti giunse alla spiaggia di Mersea.

Là, un poco al disopra dell'altezza delle grandi maree, si ergeva un ammasso di case di legno e una vecchia locanda, quelle poche costruzioni si chiamavano pretensiosamente «la Città» e costituivano un vero alveare di contrabandieri.

Sulla spiaggia, un poco all'est e al disotto della *Città* vi era un battello senza alberi trattenuto da catene, come sprofondato nella sabbia della spiaggia. Era stato portato là da una marea di primavera, ed era rimasto tocco soltanto ma non sollevato dalle maree ordinarie.

La barca di Gloria potè giungere fin presso a quel battello, ed ella s'attaccò alla scala che permetteva di salire sul ponte.

— Chi va là? — domandò Giorgio De Witt guardando di sopra al bordo.

— Sono io, Giorgio.

— Voi, Gloria?... che c'è di nuovo?

— Qualcosa di molto grave; bisogna che ritorniate con me, subito, al Ruy...

— Vostra madre è ammalata?

— C'è di peggio!

— Morta?

— No, no, non si tratta di ciò. Mia madre vive e sta bene. Ma non posso spiegarvi la cosa adesso. Venite con me.

— Vado a cercare la mia barca.

(*Continua*)

fondazione «Arciduchessa Gisella» ad agenti di commercio, alle loro vedove e loro orfani incapaci di lucro e trovantisi in bisogno.

La vincita dei 480,000 fiorini al lotto. Domani comincia a Budapest il dibattimento contro Farkas e consorti per la nota vincita al lotto di f. 480 mila, che poi si rilevò essere stata fatta con mezzi fraudolenti. Il dibattimento durerà otto giorni.

Teatro Comunale. Teatro brillantissimo ieri a sera all' ottava rappresentazione dell' *Otello*.

Il baritono sig. Maurel, che nella parte di *Jago* si presentava per l' ultima volta, è stato festeggiato moltissimo in tutto lo spartito.

Dopo il *Credo*, del quale si ottenne il *bis*, vennero offerte all' esimio artista due belle corone di lauro, l' una da parte della Direzione teatrale, l'altra dagli abbonati del palcone di destra.

Benissimo, come sempre, il Gabrielesco e la sig.na Mendioroz.

Infine gli artisti principali furono evocati ripetutamente al proscenio.

Molti abbonati chiedono per mezzo nostro all' impresa di allestire l' opera promessa oltre all' *Otello*, essendochè non son disposti a digerire per altri quindici giorni, vale a dire sino a chiusa di stagione, il *Re di Lahore*, oramai trito e ritrito, e lo stesso *Otello*, eseguito già per otto sere e che l' impresa vorrebbe presentare per altre sei o sette rappresentazioni col baritono Fumagalli nella parte di *Jago*.

L' impresa, del resto, si era pure impegnata con la Direzione del teatro di allestire un' altra opera in sostituzione dei *Pescatori di Perle*, caduta, come si sa, per la pessima esecuzione avuta dal tenore e dal baritono, o di rimettere questa stessa opera in scena con altri esecutori.

Se l' impresa avesse scritturato a tempo artisti valenti, questi in quaresima non sarebbero mancati — avendo terminati i propri impegni: il Garulli con la Fenice di Venezia, il Valero con l'Argentina di Roma, e la stessa Bendazzi-Secchi, la migliore delle interpreti della parte di *Leila*, col teatro di Ferrara — l'opera avrebbe avuto il successo riportato nei principali teatri e la stagione sarebbe terminata bene, con sodisfazione degli abbonati.

Politeama Rossetti. Publico meno numeroso della sera antecedente. La seconda rappresentazione del *Buffone di Corte* precedette fra spessi applausi. Fu *bissato* l'assalto di scherma ed il duetto dell'atto terzo.

Oggi rappresentazione d' addio e serata del comico sig. Stalzer con la nuova operetta *Il Capitan Fracassa*, musicata dal m.o Dollinger.

Teatro Filodramatico. Publico molto numeroso e nella platea e nei palchetti alla rappresentazione di ieri sera. Nel noto drama di Riccardo Castelvecchio *Frine* la signora Olga Lugo fu una seducentissima protagonista e gli inni alla bellezza che il signor Drago-Iperide andava pronunciando con grande enfasi declamatoria, si attagliavano perfettamente all'esteriore della vezzosa e valente attrice. Molti applausi salutarono ad ogni atto la signora Lugo la quale seppe dare risalto alla propria parte, ricavandone non poco effetto, e venne applaudito pure il signor Drago, benché in qualche punto gridasse soverchiamente. Poco felice il contorno e la messa in scena, specie quella del terzo atto che provocò ilarità.

Questa sera *Otello* per beneficiata del signor Adolfo Drago, i cui ammiratori accorreranno certamente al teatro.

Anfiteatro Fenice. Una infornata alla rappresentazione diurna; bellissimo teatro alla serale. Applauditi tutti gli esercizi, in particolar modo la graziosa e brava m.lla Anna Fillis pei sorprendenti esercizi del suo cavallo *Gant*.

Oggi m.lla Fillis si presenta per la quarta volta.

Un pazzo a bordo. Due infermieri dell'ospedale venivano chiamati ieri a bordo di un piroscafo del Lloyd arrivato appena, perchè un uomo di circa 40 anni, addetto alla macchina, durante il viaggio aveva dato di volta al cervello. Il disgraziato aveva tutta la faccia insanguinata e trovavasi in un momento di furore cosicchè i due infermieri dovettero fargli indossare la camicia di forza e trasportarlo poi, con vettura, all'ospedale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Per un piatto di fagiuoli. Prima di uscire di casa per recarsi al lavoro l' altrieri mattina, molto per tempo, un giornaliero, uomo di 56 anni, abitante in Gretta, rivolse alla sua dolce metà, che non conta meno di dieci lustri, una preghiera.

— Indovina, tesoro mio, de cossa che me xe vignù voia?

— Uhm!... no savaria — rispose la consorte, accompagnando le parole con uno dei suoi più graziosi sorrisi.

— Te lo go proprio de dir?... — continuò egli, pure sorridendo.

— Va là mato!... dilo una volta.

— Ben, par mezogiorno prontime un bon piato de... fasoi.

All' ora del pranzo, il giornaliero, con la voglia matta dei fagiuoli che aveva, corse a casa.

Ma la moglie, una volta uscito il suo uomo, dimenticò il di lui desiderio e all' ora del desinare scodellò la zuppa usuale.

— Corpo de una bomba!... e i fasoi!?

— Ma che fasoi! me son diementigada, te li magnarà doman.

Il marito, fuori dai gangheri, fece un fracasso indiavolato.

— I fasoi li volevo oggi, no doman... son o no son mi el paron de casa?

Ma questa volta anche alla mogliera saltò la mosca al naso, afferrò una scopa e cominciò con quella a menar colpi sulle spalle al povero marito.

Nella colluttazione egli riportò una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra e dovette perciò ricorrere alle cure della farmacia Ravasini, in piazza della Stazione.

Accidente durante il lavoro. Mentre Giovanni Granich, d'anni 57, nostromo a bordo del piroscafo *Austria*, l'altra sera stava lavorando all'Arsenale del Lloyd, una trave venne a cadergli sulla gamba sinistra e gli cagionò una frattura per cui dovette ricorrere all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Atterrato da una vettura. Una vettura, nel pomeriggio di ieri, in via Madonna del mare, atterrò il muratore Martino Gherlanz, d'anni 35, abitante a Prosecco; questi però, per sua buona fortuna, non ebbe a riportarne che una lieve ferita sopra l'occhio sinistro.

Ricorse per le debite cure, alla farmacia Serravallo.

Nuovo modo di far luce in casa propria. Nella chiesa di Santa Maria Maggiore l' altra sera venne arrestato il calzolaio Antonio S. d' anni 35, da Cormons perchè aveva rubato una candela da un altare. Che proprio non avesse altro modo di far luce in casa propria?

Ammalato sulla via. Iermattina in via Nuova il facchino Giuseppe Cimozeski, d'anni 28, colto da male improviso cadde sul lastrico. Una guardia, sollevatolo e prestatigli i primi soccorsi, lo accompagnò all'ospedale mediante vettura.

Schiamazzatori notturni. Verso un'ora di ieri notte in via Giulia venne arrestato il facchino Antonio H. perchè con ischiamazzi turbava la quiete notturna.

Crediti insolvibili. Se il proprietario di un Caffè in Piazza delle Legna ha nella propria contabilità una partita intestata così, egli vi deve aver registrato ierinotte i facchini Giovanni P. d'anni 20 e Ferdinando V. d' anni 22, che dopo aver mangiato e bevuto, non furono in grado di pagare lo scotto. Le guardie si incaricarono poi di procurare a quei due galantuomini un corso di contabilità gratuita nella salutare scuola di via Tigor tanto perchè sappiano regolarsi in avvenire.

Cucina popolare. — *Pranso (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Riso con patate soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pomerid.) Spaghetti al sugo s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri: 1102.

Ogni giorno una. Fagiolini raggiunge ieri in Corso un ex giornalista, affamato, che è sempre lacero e sporco.

— Oh! mio caro... — esclama il giornalista. Mi hai riconosciuto di dietro?

— Sì. Ti ho veduto... a traverso un buco del tuo *paltò*...

TEATRI

TEATRO COMUNALE Riposo
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica A. Drago. (Ore 8) «Otello» tragedia in 5 atti.
POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia tedesca del Teatro «An der Wien». (Ore 8) «Capitan Fracassa» operetta.
ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre Angely. (Ore 8) «Variato spettacolo»

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

Informazioni sugli avvisi colletti quando è indicato l' indirizzo al *Piccolo* vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

Michele Dessanta

cessò di vivere questa mane dopo lunghe sofferenze munito dei conforti religiosi.

La inconsolabile consorte, unitamente ai parenti presenti od assenti partecipano agli amici e conoscenti la dolorosa perdita.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà martedì 18 corrente direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 16 Marzo 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dell' invio di ghirlande e fiori

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.